

[A.85-17]

Rassegna delle nuove misure di contabilità sociale

Progetto di ricerca

*Presentato dal Centro di studi e piani economici alla Commissione della CEE (Programma-quadro di ricerca etc.) e congiuntamente al Consiglio Nazionale delle Ricerche
Bruxelles-Roma; dicembre 1985.*

1.Premessa

È ormai opinione da tempo comunemente accettata che i sistemi di contabilità nazionale convenzionalmente usati (il SNA della Nazioni Unite e il SEC della CEE, sulla cui base sono costruiti i conti economici di quasi tutti paesi del mondo, non esprimono più in modo appropriato né il livello né l'andamento del benessere economico e sociale.

È noto che molti fattori hanno contribuito a rendere meno significative le misure convenzionali del GNP: il benessere nei paesi economicamente avanzati ha incominciato a dipendere non più così fortemente dalla quantità di beni e servizi commerciati sul mercato, come è stato il caso nella fase dello sviluppo dell'industrialismo, che ha coinciso con l'allargamento, e poi l'egemonia del "mercato" nelle economie occidentali.

Nel 1982 la Commissione della CEE affidò all'Istituto Nazionale dei Consumi (ISNACO), ente promosso dalla Unione Italiana delle Camere di Commercio, una ricerca dal titolo "Consumi e Benessere Sociale" avente come oggetto l'esecuzione di una Rassegna su diversi lavori e contributi che dentro e fuori i paesi membri erano stati prodotti negli ultimi anni (dalla fine degli anni '60 agli inizi degli anni '80) sulla tematica delle "misure" del benessere sociale che fossero più significative del sistema convenzionale di contabilità economica.

La rassegna consisteva in una mera raccolta di testi, possibilmente nelle lingue originali, ordinati secondo un criterio tassonomico particolare, finalizzato alla identificazione di nuovi metodi di "valutazione" del benessere sociale. Sulla base della rassegna - eseguita da un gruppo di studio dell'ISNACO sotto la direzione del Prof.Franco Archibugi, dell'Università di Napoli - gli uffici competenti della Commissione avrebbero promosso degli incontri tra

esperti allo scopo di dare un seguito con ulteriori ricerche e impostazioni ad una politica di costruzione di nuovi armonizzati "sistemi" di contabilità sociale, almeno sul piano teorico e metodologico.

La rassegna divideva il materiale raccolto in tre parti:

1. La prima riguardava essenzialmente i problemi di "misura" del benessere e raccoglieva vari scritti che miravano a integrare e/o sostituire i sistemi convenzionali di contabilità con "nuovi" sistemi parziali o globali di contabilità.

2. La seconda riguardava essenzialmente problemi di "interpretazione" del benessere e raccoglieva vari scritti concernenti gli indicatori possibili del benessere: contributi, particolarmente sulla teoria e la metodologia dei cosiddetti "indicatori sociali".

3. La terza riguardava essenzialmente la "programmazione" del benessere e raccoglieva scritti che esprimevano tentativi ed esperienze, teoriche e pratiche, in cui l'uso di "misure" e di "indicatori" era finalizzato alla realizzazione di determinati obiettivi generali e complessi di sviluppo e miglioramento del benessere stesso, secondo un sistema e delle procedure di "decisione", di pianificazione e di valutazione multi-criteri.

La rassegna fu consegnata dall'Istituto Nazionale dei Consumi (ISNACO) alla Commissione senza che lo studio ebbe il seguito previsto. In realtà lo stesso ISNACO, dopo quella consegna, entrò in una crisi istituzionale e di lì a poco tempo fu disciolto: esso quindi non si preoccupò più di sollecitare la Commissione a dare un qualche seguito alla ricerca effettuata.

Il Direttore scientifico della Rassegna, il Prof. Archibugi, rimase in attesa della possibilità di qualche esito da dare al lavoro intrapreso, che egli considerava altamente provvisorio e appena corrispondente ai mezzi assai scarsi che l'ISNACO aveva messo a disposizione della ricerca stessa.

L'oggetto di questa proposta di ricerca è quello di riprendere ed utilizzare quella rassegna allo scopo di portare ulteriormente in avanti i propositi di ricerca cui quella rassegna era finalizzata. Questa volta è il *Centro di studi e piani economici* ("Centro Piani") ha farsi direttamente promotore della ripresa e del rilancio della ricerca, chiedendo alla Commissione di voler sfruttare il lavoro già svolto a suo tempo con la collaborazione del responsabile scientifico della

rassegna a suo tempo consegnata, il Prof. Archibugi, che è anche Presidente dello stesso Centro Piani, e quindi unificherebbe nella sua persona la duplice responsabilità verso la Commissione, evitando disfunzioni ed ambiguità.

2. Oggetto della ricerca

L'oggetto della ricerca sarebbe quindi quello di riprendere ed aggiornare la Rassegna già a suo tempo eseguita, unificandone i testi in modo organico e sintetizzandoli in modo da farne oggetto di un unico testo avente la stessa lingua e lo stesso stile.

Si tratterebbe pertanto di produrre un Rapporto che metta in condizioni di conoscere meglio le interconnessioni esistenti tra il livello dei consumi, sempre crescenti e sempre nuovi, con il livello di effettivo benessere nelle società industriali moderne, nel loro peculiare sviluppo odierno definito "post-industriale". Per far questo occorre rendere conto dei numerosi studi e ricerche che si sono mossi verso una nuova misurazione e valutazione del benessere rispetto ai tradizionali e convenzionali sistemi di misurazione del prodotto, del reddito e dei consumi finali propri della contabilità economica largamente consolidata nei paesi occidentali.

Molto si è detto e scritto sui limiti e il significato del benessere stesso, e dell'incremento di quei consumi materiali che lo hanno - teoricamente - reso così fortemente migliorato negli ultimi decenni rispetto al passato. Si tratta di una letteratura prevalentemente socio-politica, di taglio psicologico e sociologico. È la letteratura sulla "società dei consumi" e i suoi nuovi problemi. Ebbene nella vastità dei lavori e degli approcci a disposizione in questo campo, la ricerca intende applicare un criterio selettivo dominato dalla preoccupazione di isolare i "focolai critici" dai quali è scaturita una demistificazione del consumo in quanto tale e la domanda di un maggiore "controllo sociale" dei consumi stessi, da quelli alimentari a quelli ambientali. Si tratta della letteratura che ha demolito l'equazione: benessere=reddito=consumi, una equazione che malgrado le critiche e le riserve diffusissime ai sistemi di contabilità nazionale è ancora alla base di quasi tutti i ragionamenti economici (e di politica economica) rispetto allo sviluppo e al benessere.

Quindi il *primo obiettivo* della ricerca sarebbe quello di giungere a

qualche conclusione sulla revisione, da più parti richiesta, dei principi stessi, oltre che dei metodi, della contabilità economica. Si devono infatti ormai identificare, nell'ambito della vasta letteratura sul "prodotto nazionale" i suoi limiti e la sua funzionalità, quelle riflessioni che sono approdate ad una "riforma" dei metodi contabili; si deve giungere infatti, al di là del dibattito concettuale, a qualche proposta concreta di "riforma" e/o allargamento dei sistemi di contabilità in corso.

Un *secondo obiettivo* della ricerca è quello di approfondire il rapporto fra consumi e benessere attraverso possibili indicatori "non-economici" e quindi difficilmente integrabili in un sistema di contabilità economica complessiva. Su questo punto si è avuta la vasta letteratura sugli "indicatori sociali", di cui la Rassegna, di cui si è detto, faceva un selezionato riscontro; l'obiettivo dello studio sarebbe quello di valutare *che cosa ne è rimasto del "movimento per gli indicatori sociali" in termini di agibilità politica, e di operatività.*

Infine, il *terzo obiettivo* della ricerca, sintetizzante in certo modo gli altri due, sarebbe quello di fornire *uno schema per rendere operativa sia la nuova contabilità che le valutazioni sugli indicatori sociali: cioè per farne oggetto, o meglio farne mezzi conoscitivi, di scelte e decisioni da parte di decisori politici.*

3. Contenuti e risultati della ricerca

La ricerca si concluderà in un rapporto. La ricerca si svolgerà nell'arco di mesi otto (consegna del rapporto entro mesi 8 dall'incarico). Il rapporto conterrà la seguente sequenza di argomenti:

In una prima parte:

- la questione degli indici del "tenore di vita"
- la definizione di "variabili" del benessere sociale, rispetto alle altre variabili "sociali"
- i tentativi di "allargare" la contabilità economica: per es. i "conti satelliti in Francia, e il loro significato
- la valutazione dei costi e benefici delle attività non mercantili e la modellizzazione di tali attività rispetto a quelle mercantili
- le esperienze di strutturazione di "sistemi" esaurienti e complessivi o generali di contabilità nazionale alternativa (per es. il MEW di Nordhaus e Tobin e il NNW delo Consiglio di statistica del Giappone).

- la valutazione della produzione delle famiglie e il loro inserimento nella contabilità
- la produzione della economia "informale" e il suo significato in termini di benessere
- la contabilità del patrimonio naturale e ambientale

In una seconda parte:

- un bilancio del "movimento degli indicatori sociali" (con particolare riguardo al lavoro sui "social concerns" sviluppato in sede OECD)
- l'uso degli indicatori sociali in alcune esperienze di pianificazione (per es. Francia)
- la questione degli "stili di vita" e l'adattamento dei valori nei sistemi di valutazione sociale
- i modelli sulla "qualità della vita"
- la questione della qualità ambientale, della sua misura e del suo controllo

In una terza parte:

- i rapporti fra valutazione sociale e politica delle scelte sociali
- le esperienze di "strutturazione" di programma in alcune esperienze di spesa pubblica e il loro significato
- il rapporto tra gli approcci tradizionali della politica economica aggregata e la questione del benessere sociale
- gli indicatori di programma in un quadro integrato di pianificazione sociale ed economica
- un sistema di modelli per la pianificazione integrata e la connessione fra indicatori sociali e contabilità economica
- qualche cenno alle condizioni istituzionali per una politica di perseguimento del benessere sociale in termini programmatici e di scelta politica.

4. Staff della ricerca

La ricerca sarebbe condotta da uno staff del Centro di studi e piani economici (Centro Piani) sotto la responsabilità scientifica del Prof. Franco Archibugi, dell'Università di Napoli, Presidente del Centro Piani) e docente della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione di Roma. L'equipe di ricerca sarebbe composta da quattro ricercatori del Centro fra cui: un economista, un sociologo, un

ambientalista e uno statistico.

Il costo totale della ricerca sarebbe di XXXXXXXX lire, come rapidamente strutturato nel conteggio allegato.